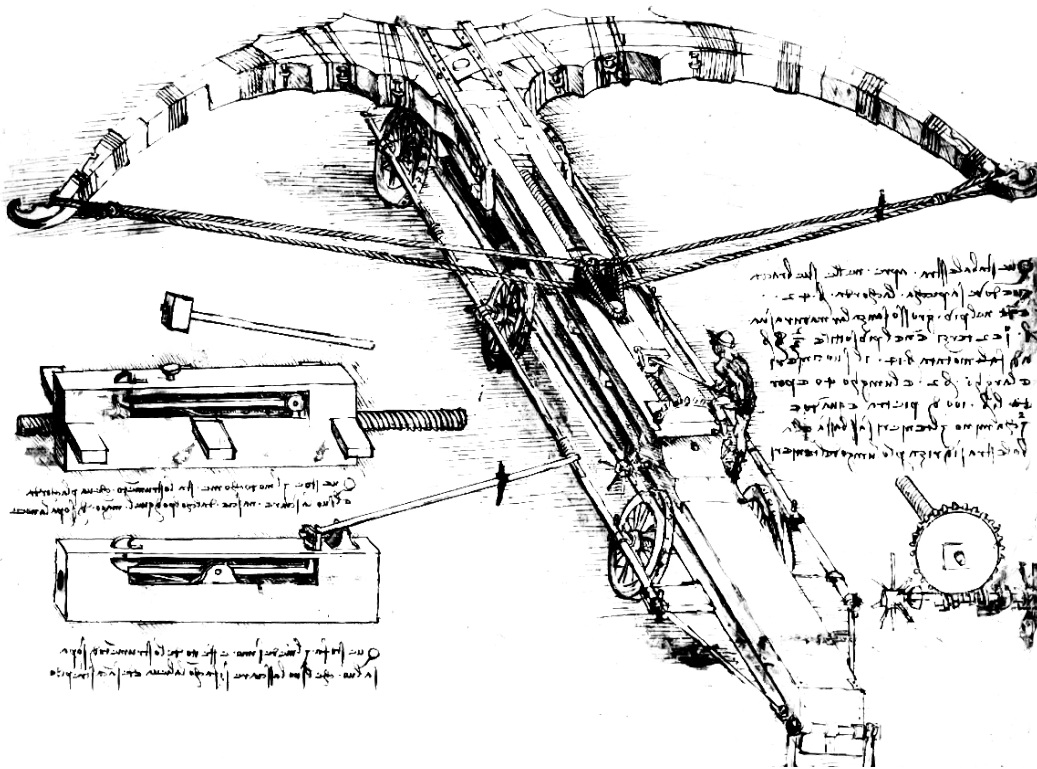




IN LEONARDO

Nel 1500 l'Italia si trovava spaccata a metà: da una parte venne definita “la terra dei morti” per i continui conflitti tra i tanti principati e potentati presenti, dall'altra fu identificata come gioiosa “culla del Rinascimento”.

Con quest'ultima espressione si intende quell'epoca di sperimentazioni e incubazioni di grandi tecniche e di ideazione e creazione di opere da parte di uomini chiamati poi “geni” in vari ambiti artistici. Allo stesso modo l'appellativo “terra dei morti” è dovuto al fatto che le merci più richieste in Italia e dall' Italia fossero armi e strutture di offesa e difesa tra cui: torri semoventi d'attacco alle mura, bombarde e cannoni.



I “principi”, secondo l'espressione usata da Machiavelli, e i pontefici colgono il clima di vivacità intellettuale che il Rinascimento porta con sé, e si rivolgono ai grandi progettisti e artisti commissionando loro macchine belliche.

Anche Leonardo è coinvolto, in particolare da parte dei conti di Milano, e con il metodo che gli è proprio progetta macchine e strumenti di guerra con approccio matematico e ingegneristico.

“...La meccanica è il paradiso della matematica perché qui se ne possono cogliere i frutti. Non c'è certezza nella scienza se la matematica non può esservi applicata, o se non vi è comunque in relazione...”